

ANTEPRIMATV Film e «I boss del dollaro»



E fu notte su Melville

Notte sulla città, del 1972, è l'ultimo film di Jean-Pierre Melville. Non è soltanto l'ultimo della serie dedicata all'«Americano a Parigi» che si conclude stasera alle 21,55 sulla rete 1. Interpretato da Alain Delon, Catherine Deneuve, Richard Crenna e Jean Desailly, Notte sulla città è il film che precede la morte di Melville, ma così, solo per fatalità, poiché si tratta di un'opera in alcun modo esauriente, e neppure grata al suo autore.

Bond, con tutte le plateali inverosimiglianze di sceneggiatura che fecero la fortuna di un genere cinematografico degradato a giocattolo.

Per la prima volta, oltretutto, in Notte sulla città Melville prende di petto la questione della droga, ed è questa sua escursione nella più immediata attualità gangsteristica che probabilmente la ha indotta a cambiare stile, col solo risultato di spersonalizzarsi tremendamente. Comunque, resta il fatto che Melville non finisce qui. Lo sapeva anche lui, che prima di andarsene lavorava forsennamente ad un nuovo film, intitolato Contro inchiesta, e lo chiamava già «un Melville».

NELLA FOTO: Delon e Melville durante le riprese di Notte sulla città.

Un «telemonumento» a Hollywood

È tempo di kolossal televisivi. All'Oceano della Rete uno, infatti, risponde stasera alle 22, la Rete 2 con I boss del dollaro. Quattro puntate per complessive sei ore e mezzo di trasmissione. Un cast di certi attori, tra cui 23 stelle hollywoodiane di prima grandezza. Uno scrittore come Arthur Hailey, che del romanzo I boss del dollaro ha venduto tre milioni di copie. Un musicista come Henry Mancini, che ha già collezionato tre premi Oscar per altrettante colonne sonore.

tere nel mondo dell'alta finanza. King Douglas e Christopher Plummer nel ruolo di Alex Vandervoort e Roscoe Howard, infatti, ambedue vicepresidenti della First Mercantile American Bank si contendono, senza risparmio di colpi, la presidenza di una delle più prestigiose banche americane, coinvolgendo nel loro «gioco» mogli, amanti, amici, colleghi, dipendenti. Tutti i luoghi deputati dell'America hollywoodiana vengono qui rispolverati: follia, droga, sesso, elicotti, uomini d'affari senza scrupoli, belle donne, politici corrotti. Il tutto cucinato senza rispar-

mio di denaro o di colpi di scena. Accanto ai due protagonisti figurano nomi quali Timothy Bottoms, Anne Baxter, Joan Collins, Marisa Pavan, Patrick O'Neal. Il regista è ideale del Boss del dollaro è l'inflessibile artigiano Boris Sagal, uno che passa indifferentemente dalla love story al poliziesco, del film di guerra alla fantascienza. Tuttavia, proprio in quest'ultimo genere Sagal ha offerto, a più riprese, prove interessanti, con 1975: Occhi bianchi sul pianeta Terra e La morte viene dal passato, tratto dal romanzo di Curt Siodmak La memoria di Hausner.

PROGRAMMI TV

- Reté 1
12,30 ARGOMENTI - «I Longobardi in Italia» - (C)
13 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI - Il francese - (C)
14 CRONACA ELETTORALE - (C)
17 DAL RACCONTO Valeria Moriconi
17,10 ANNA GIORNO DOPO GIORNO - (C)
17,25 L'INQUILINO DEL PIANO DI SOTTO - (C)
18 ARGOMENTI - Quattro tempi - Consigli per automobilisti - (C)
18,30 TG2 CRONACHE - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
19 TRIBUNA ELETTORALE - Trasmissione autogestita del Pli, di Dn e di Dp - (C)
19,20 SPAZIO 1999 - Telefilm - «I dorconiani» - (C)
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20,25 CRONACA ELETTORALE - (C)
20,40 TRIBUNA ELETTORALE - Conferenza stampa del Msi-Dn - (C)
21,55 JIAN-PIERRE MELVILLE: UN AMERICANO A PARIGI - «Notte sulla città» - Regia di Jean Pierre Melville. Con Alain Delon, Richard Crenna, Catherine Deneuve, Riccardo Cucciolia
22,65 PRIMA VISIONE - (C)
23 TELEGIORNALE
Reté 2
12,30 I LIBRI - Velo, sento, parlo - (C)
13 TG2 ORE TREDICI
13,30 CRONACA ELETTORALE - (C)
13,40 RICERCHE SULL'EQUILIBRIO DELL'AMBIENTE - (C)
15 62 GIRO CICLISTICO D'ITALIA - «Tutti al giro» - (C)
17 TV2 RAGAZZI: I TOPINI - Cartoni animati - (C)
17,05 SU E GIU' PER L'ITALIA - (C)
17,30 SPAZIO DISPARI - Telefono amico? - (C)
18 VISTI DA VICINO - Ennio Calabro, pittore - (C)
18,30 TG2 SPORT SERA - (C)

- 18,50 BUONASERA CON ... ELISABETTA TERABUST E I «MUPPET SHOW» - (C)
19,45 TG2 STUDIO APERTO
20,25 CRONACA ELETTORALE - (C)
20,40 VENTIMILA LEGHE SOPRA IL MARE - (C)
21,35 POETI E PAESI - Quasimodo e la Sicilia - (C)
22 I BOSS DEL DOLLARO - con Kirk Douglas, Christopher Plummer, Anne Baxter, Joan Collins, diretto da Boris Sagal (Prima puntata) - (C)
23 TG2 STANOTTE
TV Svizzera
ORE 17: Giolismo - Giro d'Italia; 17,50: Telegiornale; 17,55: Cosa mangia un botosauro; 18: Ora G; 18,50: Telegiornale; 19,05: Il deserto del cactus; 19,35: Lieto fine; 20,30: Telegiornale; 20,45: Reporter; 21,45: Neil Diamond in concert;
TV Capodistria
ORE 19,50: Punto d'incontro; 20: La giornata della giovinezza; 21,15: Telegiornale; 21,30: Vivere d'amore - Film - Regia di Kresko Golik con Vlasta Knezovic, Rade Serbedjija,
TV Francia
ORE 11,15: Cecilia, medico di campagna; 11,45: A2; 12,20: Pagina speciale; 12,50: Buongiorno Parigi; 14: Il giovane Garibaldi; 15: Delta; 16,30: Ciclismo; 17: Recré A2; 17,35: E la vita; 18,45: Top club; 19: Telegiornale; 19,35: Les folles Offenbach; 20,35: Apostrofi; 21,50: Telegiornale; 21,57: Psycho - Film per il ciclo Ciné-club.
TV Montecarlo
ORE 17,45: Disegni animati; 18: Parolianno; 19,15: Vita da strega; 19,40: Chrono; 19,50: Notiziario; 20: L'uomo e la città; 21: Clouzot e C. contr. Bovolino e C. Film - Regia di Mario Pizani con Robert Conroy, Nello Pazzarini, Alicia Leoni; 22,35: Punto sport; 22,45: Notiziario.

OGGI VEDREMO

Spazio 1999 (Rete uno, ore 19,20)
Prima parte dell'ultimo telefilm della serie, dal titolo I dorconiani. Questi sono i «supermen» delle galassie ed hanno preso di mira la base lunare di Alpha con i loro campi di energia perché uno scoperto che Maya, una Psiconiana che li fidele, con il suo sacrificio può rendere immortale Archon, capo supremo dei Mondi federali. Maya pur di salvare gli abitanti di Alpha è pronta al sacrificio.
Su e giù per l'Italia (Rete due, ore 17,05)
La visita in Sicilia dei quattro ragazzi (Luca, Marco, Christian e Rebecca) in camper, volge al termine, non prima però di esser venuti a contatto con due realtà estremamente

contrastanti: i templi dorici di Agrigento, situati nella splendida valle e l'estrazione del petrolio nel mare antistante Gela, dove sorge un'importante raffineria. Il programma, destinato ai ragazzi, è firmato da Enzo Dell'Aquila.
Ventimila leghe sopra il mare (Rete due, ore 20,40)
La seconda tappa della regata velica si svolge attraverso l'Oceano Indiano. Questo costringe, però, le barche a prendere terra in Nuova Zelanda per quindici giorni per riparare le «ferite» riportate nel duro combattimento. Si riparte quindi per il mitico Capo Horn, terre del Cipper. Le navi e le vele quadre che sfruttando venti costanti hanno per duecento anni fatto la spola tra le Indie e l'Inghilterra. Anche il B & B italiano ha subito dei guasti all'albergo ed ora procede tra alterne fortune.

PROGRAMMI RADIO

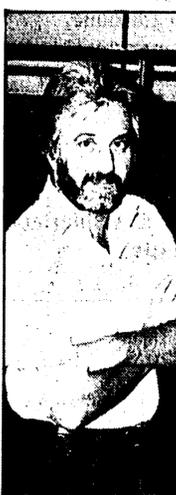
- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7: 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23; 6: Stanotte, stamane; 7,20: Lavoro - Italia libera; 8,2: Giro d'Italia; 7,45: La diligenza; 8,40: Cronaca elettorale; 8,50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10,10: Controcorrente; 11,30: I big della canzone italiana tra ieri e oggi; Lucio Dalla; 12,05: Vol ed lo 79; 14,05: Radiouno Jazz 79; 14,30: Canzoni italiane; 15,05: per l'Europa; 15,20: 62 Giro d'Italia; 15,30: Facile ascoltare; 16,20: Tribuna elettorale; 17,35: Buffalo Bill; 18: Picco-

- 9,20: Domande a Radiodue; 9,22: I misteri di Bologna; 10: Speciale GR2; 10,12: Se la F-11; 11,32: My Sweet Lady; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Hit-Parade; 13,40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17: Qui Radiodue; Madame Bovary; 17,15: Qui radiodue congedo; 17,30: Speciale GR2; 17,58: Chi ha ucciso Baby Gate?; 18,33: A Utolo sperimentale; 19,50: Spazio X; 22,20: Cronaca elettorale.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6,45;

L'opera di Wagner messa in scena al Comunale di Firenze

L'oro maledetto sconfigge gli dei, i giganti e i nani

Stupefacente realizzazione di Ronconi e Pizzi - Invenzione e bellezza delle immagini e corrispondenza al capolavoro wagneriano - Meno ispirata la parte musicale, guidata con accuratezza da Zubin Mehta - Applausi del pubblico



La totale innocenza del quadro, il nero Alberico, il nibelungo, introduce il Male: la volontà di dominio che lo porta a maledire l'amore, rubando l'oro luminoso alle acque. Il nano non è il solo agitato dalla passione del potere. In alto stanno gli Dei, tra azzurre pareti circolari in cui si riflettono la luce dell'eliso e le loro maestose figure. Belli, abbigliati in lunghe vesti argentee, appaiono ad un tempo come angeli cristiani e come divinità greche; anch'essi escono dalla pittura pre-rafaelita in cui le immagini del paradiso danteriano si stemperano insieme ai ricordi ellenici, in vibrazioni romantiche. Rappresentano il sogno wagneriano di una società superiore - la società dei Re e degli

artisti - cui è affidato il governo dei mondi inferiori: il regno dei giganti costruttori e il regno sotterraneo dei Nibelungi dove Alberico, rapitore dell'oro, accumula ricchezza rendendo schiavi i suoi simili. E' tra le viscere della terra, nella miniera e nell'officina di Alberico, mossa da nere macchine potenti, che Wotan, il signore degli dei, scende guidato da Loge - il jolly malvagio che falsifica i valori del gioco - per impadronirsi di un pezzo di oro. E da qui risaliamo verso il cielo dove l'oro maledetto paga i giganti (che si uccidono tra loro per il suo possesso), aprendo agli Dei la via del Walhalla, la reggia realizzata da Pizzi come un tempio michelangiolesco sulla roccia curva del Reno: visione di gloria destinata a crollare in polvere.

Prologo delle tre giornate in cui il dramma giunge al suo Crepuscolo. L'oro del Reno contiene in sé, come la farfalla nel bozzolo, tutta la visione artistica e ideologica di Wagner: il sogno della bellezza incontaminata; la gloria della prima caduta, ancora eroica e ignara delle conseguenze; la divisione del mondo tra esseri superiori e inferiori, egualmente vittime della maledizione dell'oro. Riprendendo il discorso dall'inizio (dopo la Walchiria e il Sigfrido allestiti alla Scala), Ronconi lo dipana e lo illustra gentilmente. Vi ritroviamo tutto ciò che esiste nella stermi-

nato poema visto attraverso il sottile richiamo alla cultura wagneriana, con tutte le sue contraddizioni: la dionisiaca classicità poi teorizzata da Nietzsche e il senso della caduta ereditato sia dal mondo cristiano, sia dal socialismo di Proudhon, e di Bakunin; il mito autobiografico del superuomo, destinato a regnare sui regnanti, e la rivoluzionaria certezza che la proprietà è un furto. Un intrico di contraddizioni, rese evidenti nella scena centrale del dibattito tra Dei e giganti che si fronteggiano e si scambiano le parti, come in un aringo attico, sino all'apparire di Loge; l'arbitro truffaldino che è ad un tempo come

fatica un po' a starle accanto riuscendo, sotto la guida di Zubin Mehta, più diligente e accurata che veramente ispirata. Mehta, s'intende, è anche qui un direttore di gran prestigio alla testa di una robusta orchestra (e nelle prove «giornate» tutti dovrebbero figurare anche meglio), ma appare talora intimidito dalla complessità wagneriana di cui finisce di cogliere la preziosità sonora più della tensione tragica. A ciò contribuisce anche la qualità della compagnia che è buona, ma nei limiti dei tempi nostri. Un solo interprete svelta in modo assoluto: Herbert Steinbach che dipinge un Loge stupido di aggressività e di cattiveria, tale da apparire veramente colui che conduce il suo maltragicologo, lasciando al Wotan di Simon Estes il ruolo della nobile vittima sconfitta in partenza. Estes resta sempre un Wotan di bellissima statura fisica e vocale, tra i migliori dei nostri anni, ma più nobile e solemne che drammatico. Il resto della compagnia è comunque ben equilibrato: Franz Grundheber è un galliaro Donner, Will Röt e Bengt Rundgren sono i due corposi giganti, Klaus Kirschner un Alberico un po' melodrammatico e Peter Haag un sottile Mime, Carol Wiatt e Maria Napier impersonano Fricka e Freia, mentre tre italiane - Anna Baldisserrin, Isabele Gentile, e Benedetta Pecchioli - prestano un'ottima voce alle odine, anche se relegate in buca per lasciare in scena tre graziose fanciulle mute. Un buon insieme, insomma, anche se non eccelso, che ha conquistato il pubblico che grèmita la sala e che - al termine dello spettacolo - ha tributato un buon quarto d'ora di applausi entusiastici a tutti: cantanti, direttore, Ronconi, Pizzi e i prodigiosi tecnici e macchinisti che, diretti da Farolfi, han dato una scena stupenda della loro maestria. Rubens Tedeschi

NELLE FOTO: a sinistra una scena de «L'oro del Reno», a destra Luca Ronconi

Presentato a Roma «Pauvre B...!»

Il delirio di un poeta maledetto



ROMA - Dopo l'elegante epittifio scenico per Oscar Wilde, interpretato da Romolo Valli in Divagazioni e delizie (1974), aveva certo un rifugio, ecco altre «divogazioni», ma questa volta più dolorose che deliziose, su un grande poeta francese del secolo scorso Charles Baudelaire (1821-1867). A divagare su questo poeta «maledetto» - da più parti considerato un iniziatore della poesia moderna, l'uomo di grande vitalità, dotato di una sensibilità aperta e dolorosa, che nel corso della sua breve, tormentata vita, non riuscì e non volle sottrarsi alla certezza di essere un escluso, un disadattato, un emarginato, in patria e fuori patria oggetto di incomprendimenti e di scherno - sono questa volta dei belgi. Cittadini cioè di quel paese in cui Baudelaire, tre anni prima di morire, nel 1859, aveva cercato rifugio, parlando da Parigi per rifugiarsi a Bruxelles, nella speranza, ben presto delusa però, di respirarvi un'aria più pura, più libera, più consona al suo complesso modo di essere poeta. Ecco allora questo Pauvre B...! presentato al Teatro La Piramide, nell'ambito della Rassegna Internazionale Europa Off '79, dal Théâtre Provisoire di Bruxelles, per la regia di Patrick Roegiers, e l'interpretazione di Idwig Stéphane.

re - è una malattia... perché soffro della bestialità che mi circonda, e perché sono scontento di me. Ma in Francia, dove c'è meno castrognaggine, dove la bestialità è più levigata, sarà lo stesso scontento, perché sognerei di fare meglio. Così, che io sia a Parigi, a Bruxelles, o in una città sconosciuta poco importa: sono sicuro di essere malato e ingratificabile». E più oltre, in una disperata lettera alla madre... «Mi annoio fino a un punto che non può immaginare in questo paese ghiaccio». All'inizio mi hanno preso per pazzo perché ho chiesto una grande tavola per scrivere e una grande camera per poter camminare. Lo spettacolo, tutto impostato e risolto sulla indiscutibile bravura del suo unico interprete, che per oltre un'ora, in redingote nera, scarpe di vernice nera, guanti rosa e radi capelli verdastri si finge Baudelaire in un crescendo parossistico di parole e di gesti, acquista, nei suoi sviluppi drammatici, cadenze quasi oniriche, da incubo ad occhi aperti. L'incubo di un uomo deluso da tutto, che tuttavia tenta di sopravvivere lottando spasmodicamente contro le sue sofferenze fisiche e mentali. Uno spettacolo doloroso e dolente quindi, di notevole livello qualitativo, soprattutto per quanto concerne la tessitura (in particolare dalla stampa belga e francese). Idwig Stéphane, che tuttavia, come già avevamo scritto a proposito dello Zoo Story interpretato da Terzieff e Laudonbach, è scintillante a ritenerne scarsamente consono ad una rassegna di teatro pensata e organizzata all'insegna di «Europa Off '79».

Advertisement for MID (Mediterranean International Dolciaria) featuring a large graphic of the MID logo and text: 'GROSSISTI - DETTAGLIANTI - COMMERCianti - OPERATORI', 'VI ATTENDE A TORINO', 'NOSTRA INTERNAZIONALE ALIMENTAZIONE DOLCIARIA', '22.000 mq di esposizione', '77 voci merceologiche presentate'.

Advertisement for Bungalow Verudela and Vacanze al mare in Jugoslavia. Includes a large graphic of the word 'VERDIA' and text: 'BASSA STAGIONE 1-5 al 26,5 / 29,9 al 31,10', 'BUNGALOW COMPLEX', 'PADIGLIONI S.I.L.', 'VILLA TIPO B base 4 persone L. 150.000', 'vacanze al mare in jugoslavia', 'Turni settimanali di 8 giorni con pensione completa per i bungalow tipo Complex e padiglioni S.I.L.', 'Per ulteriori informazioni rivolgersi a unità vacanze', '20162 MILANO - Viale F. Testi, 75', 'Telefoni (02) 64.23.557 - 64.38.140'.